

CENTO LA POLEMICA

Alto Ferrarese, l'Unione mostra le prime crepe: «Solo promesse»

COMINCIA a sentirsi qualche scricchiolio in seno all'Unione Alto Ferrarese. Ad esprimere perplessità sull'iter del nuovo ente sono stati, in questi giorni, i consiglieri Antonio Raho (Vigarano), Stefania Agarossi (Sant'Agostino) e il presidente del Consiglio dell'Unione, Alessia Garani (Poggio Renatico). «Non si condivide questo modo di lavorare – afferma Agarossi, sul proprio profilo Facebook –. Il rinnovo delle convenzioni già in essere prima dell'Unione è solo un triste palliativo, perché altrimenti i comuni rimarrebbero bloccati. La Giunta dell'Unione, nonostante abbia avuto sei mesi di tempo, ha lavorato in extremis. È risultata del tutto inefficace e inefficiente l'organizzazione e la concertazione politica e amministrativa per raggiungere gli obiettivi stabiliti. E sono i fatti a parlare. I sindaci, i membri della Giunta dell'Unione, non sono stati in grado di mantenere quanto promesso quando hanno costituito l'Unione: l'operatività e la condivisione di quattro ambiti (polizia municipale/protezione civile, servizi sociali, servizi informatici, pianificazione territoriale) entro il 1° gennaio 2015». Nel corso dell'ultima seduta consiliare poggese anche Alessia Garani ha auspicato di «poter arrivare almeno al prossimo Consiglio con una bozza di regolamento sul funzionamento». A spiegare il motivo del 'rallentamento', è il sindaco di Cento, Piero Lodi, presidente pro tempore dell'Unione: «Abbiamo scelto di prendere un po' di tempo, dal momento che uno dei sindaci che compongono l'ente (Alan Fabbri, ndr.) si è presentato alle elezioni regionali – spiega –. Le convenzioni sono state rinnovate per non forzare i tempi e permettere ai sei Comuni di non bloccare le loro attività. E' sembrato giusto procedere così».

